



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Domenica***

---

***27 novembre***

---

***2022***

---

## L'EMERGENZA

IL VIRUS RIALZA LA TESTA

## GLI ULTIMI DATI

Contenuti nel Rapporto esteso dell'Istituto superiore di Sanità allegato al monitoraggio settimanale sull'andamento del virus

## LA DENUNCIA

Va a rilento in Puglia la campagna antinfluenzale. Dopo i ritardi nella consegna delle dosi, i medici lamentano continui problemi burocratici

## Covid fatale per gli over 60 non vaccinati

Mortalità tre volte più alta rispetto a immunizzati. Sei volte maggiore tra gli ultra ottantenni

● Nella popolazione di età compresa tra i 60 e i 79 anni, per i non vaccinati il tasso di mortalità risulta quasi tre volte più alto rispetto ai vaccinati con booster e tre volte e mezzo rispetto ai vaccinati con quarta dose da meno di 120 giorni. Lo evidenzia il Rapporto esteso dell'Istituto superiore di Sanità, che accompagna il monitoraggio settimanale sull'andamento del Covid-19. Tra gli over80 non vaccinati, invece, la mortalità risulta 6 volte più alta rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva/booster, e rispettivamente nove volte e mezzo e cinque volte e mezzo più alta rispetto ai vaccinati con 2/a dose booster da meno di 120 giorni e da oltre 120.

**NUMERI IN AUMENTO** - Ma nell'ultima settimana la percentuale di reinfezioni da Covid-19 risulta in leggero aumento rispetto alla settimana precedente (20,9% contro 20,2%). Dal 24 agosto 2021 al 23 novembre 2022 sono stati segnalati 1.474.647 casi di reinfezione, pari al 7,5% del totale dei casi notificati nello stesso periodo. Il tasso di incidenza a 7 giorni - rivela lo stesso Rapporto dell'Istituto superiore di Sanità - è in aumento in tutte le fasce d'età. Il tasso di incidenza più elevato si registra nella fascia di età 50-59 anni (484 casi per 100.000) mentre nella fascia 0-9 anni si registra il valore più basso pari a 138 casi per 100.000.

**LA CAMPAGNA VACCINALE** - Dal 27 dicembre 2020, giorno in cui in Italia ha preso il via la campagna di somministrazione, al 23 novembre scorso, sono state inoculate complessivamente 142.592.506 dosi: in particolare si tratta di 47.326.008 prime dosi, 49.994.387 seconde/uniche dosi, 40.342.961 terze dosi e 4.929.150 quarte dosi.

Al 23 novembre, solo lo 0,1% e 0,8% della popolazione ha, rispettivamente, completato il ciclo primario e ricevuto la dose aggiuntiva/booster da meno di 120 giorni. Il 15,6% della popolazione con età compresa fra 60-79 anni ha ricevuto la 2/a dose booster da meno di 120 giorni mentre solo il 2,5% l'ha ricevuta da oltre 120 giorni. La popolazione over 80 con la 2/a dose booster entro e da oltre 120 giorni si attesta rispettivamente al 16% e al 22%.

**STUDENTI** - Ed è infine in leggero aumento rispetto alla scorsa settimana la percentuale dei casi di Covid-19 segnalati nella popolazione in età scolare (fino a 19 anni) rispetto al resto della popolazione (9,5% contro 9,2%). Nell'ultima settimana, il 14% dei casi in età scolare è stato diagnosticato nei bambini sotto i 5 anni, il 31% nella fascia d'età 5-11 anni, il 55% nella fascia 12-19 anni.

Dall'inizio dell'epidemia sono stati diagnosticati, e riportati al sistema di sorveglianza integrata Covid, 4.735.558 casi nella popolazione 0-19 anni, di cui 24.323 ospedalizzati, 543 ricoverati in terapia intensiva e 79 deceduti. [red. p.p.]

Tabella 1. Indicatori regionali: settimana 11-17 novembre 2022

Regione	Incidenza per 100.000 abitanti	Variazione % nuovi casi	Poti letto in area medica occupati da pazienti COVID-19	Posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti COVID-19
Abruzzo	436	15,6%	13,0%	2,8%
Basilicata	145%	-10,4%	13,7%	0,0%
Calabria	213	6,4%	13,0%	2,6%
Campania	228	7,4%	7,5%	1,1%
Emilia Romagna	409	16,0%	12,9%	4,6%
Friuli Venezia Giulia	388	1,5%	14,4%	3,4%
Lazio	371	12,9%	10,7%	2,4%
Liguria	366	26,2%	17,8%	4,0%
Lombardia	422	25,1%	11,4%	1,4%
Marche	355	23,2%	12,7%	1,3%
Molise	209	23,3%	5,1%	0,0%
Piemonte	353	18,0%	8,6%	2,2%
Prov. Aut. Bolzano	229	-6,6%	6,8%	2,0%
Prov. Aut. Trento	301	16,3%	14,1%	1,1%
Puglia	213	9,8%	7,1%	2,8%
Sardegna	257	-3,5%	6,1%	4,4%
Sicilia	214	-3,6%	10,3%	3,3%
Toscana	346	5,6%	8,8%	3,2%
Umbria	411	-1,0%	30,4%	3,1%
Valle d'Aosta	219	-4,3%	16,4%	0,0%
Veneto	636	26,3%	11,9%	2,4%
<b>ITALIA</b>	<b>353</b>	<b>15,0%</b>	<b>11,0%</b>	<b>2,5%</b>

Nota: per un problema tecnico nell'estrazione del bollettino la Regione Valle d'Aosta nella giornata di giovedì 17 novembre ha riportato i dati riferiti alla giornata precedente. Nella prima colonna i colori rosso, verde e giallo indicano rispettivamente una performance regionale in peggioramento, in miglioramento o stabile, rispetto alla settimana precedente. Nella seconda colonna i colori rosso e verde indica rispettivamente un aumento o una diminuzione percentuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente. Nelle ultime 2 colonne i colori rosso e verde indicano rispettivamente un valore superiore o inferiore rispetto alla media nazionale (dati Cabina di Regia ai sensi del DM Salute 30 aprile 2020, Ministero della Salute, ISS).

GIMBE  
EVIDENCE FOR HEALTH

UNA NUOVA APP ENTRERÀ IN FUNZIONE ENTRO L'ANNO, REALIZZATO INTERAMENTE DALL'UNIVERSITÀ DI BARI

## Parte il primo progetto italiano di telemedicina in reumatologia

● Si chiama «Correre» la nuova app che i 400 mila cittadini pugliesi con malattie reumatiche potranno scaricare sul proprio smartphone e sul computer per essere in collegamento diretto con il proprio specialista, on line con il proprio Centro di Reumatologia e con tutti i professionisti della Rete pugliese. È il primo progetto italiano di telemedicina in reumatologia, entrerà in funzione entro l'anno ed è stato realizzato interamente dall'Università di Bari.

«Tutti i pugliesi in cura per una patologia reumatica, all'interno della nostra Rete - assicura Florenzo Iannone, direttore della Reumatologia dell'Università barese - avranno la disponibilità di accedere in remoto al proprio Centro di assistenza con la nuova app. È uno strumento di facile impiego, che abbiamo realizzato nel nostro Dipartimento, grazie a un progetto completamente autofinanziato, multi sponsor. Il progetto pilota è già funzionante nel Policlinico di Bari, ma può ora essere esteso a tutti i centri della Rete che adottano la cartella clinica digitale».

Una volta ai pazienti si dava un numero. Oggi invece tutti i residenti in Puglia con problemi di natura reumatica potranno avere un QR code di identificazione. Sarà questa la porta di ingresso dell'app che consentirà di entrare nella propria cartella digitale. In questo modo ognuno inserirà i risultati delle nuove analisi e degli esami radiologici (ora si chiamano PRO, patient reported outcome): lo specialista in collegamento video sceglierà di visitare da remoto il suo paziente o potrà fissare un controllo in ambulatorio. «La transizione digitale - precisa Iannone - punta in primo luogo a stabilire un filo diretto con i cittadini pugliesi colpiti dalle varie forme di malattie reumatiche. Ma non è di secondaria importanza la capacità di realizzare una comunicazione costante tra tutti i professionisti operanti nei 19 Centri Hub, nei 25 Centri Spoke e negli ambulatori CROSS, dove i reumatologi si confrontano con dermatologi e gastroenterologi».

«La Regione Puglia ha investito molto sulla Rete Reumatologica - di-

chiara l'assessore alla Salute Rocco Palese - Nel sistema dell'assistenza ai pazienti cronici la REP rappresenta un punto di riferimento di alto livello, dal punto di vista delle prestazioni e dal punto di vista tecnologico. L'implementazione delle Reti garantirà a tutti i cittadini, in ogni punto del territorio, l'accesso rapido a prestazioni di elevata specialità».

Il paziente potrà inoltre svolgere esercizi fisioterapici teleguidati, ma soprattutto potrà effettuare frequenti televisite. «La Regione Puglia, insieme alla Lombardia, è capofila in Italia per la telemedicina - sottolinea Vito Montanaro, direttore del Dipartimento Salute della Regione - La Puglia ha da tempo intrapreso un percorso di sperimentazione e implementazione di modelli innovativi per la gestione della cronicità, costruendo le fondamenta per una progressiva digitalizzazione della gestione del Paziente. Certamente questa esperienza entrerà organicamente nel più ampio Progetto HERMES, che comprende i modelli operativi per la gestione digitale del Paziente cronico in Puglia».

Gli ultimi bollettini  
Casi in aumento  
anche tra pugliesi e lucani

■ Riprendono in tutta la Puglia i contagi Covid-19: è quanto emerge dall'ultimo monitoraggio del ministero della Salute. Nella settimana dal 18 al 24 novembre, il tasso di incidenza è stato pari a 235,1 casi ogni 100mila residenti contro i 212,9 di sette giorni prima e i 193,9 di due settimane fa, con un progressivo incremento. Il tasso di occupazione dei posti letto da parte dei pazienti Covid resta invece per ora stabile e sotto controllo: 7,5% nei reparti di Medicina, 2,1% nelle Intensive. Ieri in Puglia sono stati registrati 1.287 nuovi casi di positività al Covid su 8.226 test giornalieri per una incidenza del 15,64%. Sono sei le persone decedute. I nuovi casi sono così distribuiti: in provincia di Bari 331, nella provincia di Bat 94, in quella di Brindisi 142, nel Foggiano 169, nel Leccese 368, in provincia di Taranto 164. Sono residenti fuori regione altre 15 persone risultate positive in Puglia. Delle 14.456 persone attualmente positive 11 sono ricoverate in terapia intensiva. In Basilicata invece, nella settimana dal 18 al 24 novembre, sono stati registrati quattro decessi. La task force regionale ha anche monitorato un lievissimo rialzo del tasso di positività. I positivi residenti in isolamento domiciliare sono 4.930, in aumento rispetto alla settimana precedente, quando furono 4.563. Negli ospedali di Potenza e Matera sono ricoverate 28 persone: il tasso di occupazione dei posti letto in area medica è dell'8 per cento (non vi sono ricoverati in terapia intensiva).

ALLARME DELLA FIMMG SARÀ UN'EPIDEMIA IMPEGNATIVA

## «A Natale 100mila pugliesi a letto con l'influenza»

LA SITUAZIONE  
In Puglia  
nella settimana  
dal 14 al 20  
novembre  
si è registrata  
una impennata  
sui casi  
di influenza  
soprattutto  
tra i bambini

● BARI. Al momento sono oltre 20mila i pugliesi colpiti dall'influenza e si prevede che i casi «radoppieranno in meno di due settimane». Lo annuncia l'organizzazione dei medici di famiglia, Fimmg Puglia. «A Natale - stima la Federazione - potremmo avere oltre 100mila pugliesi a letto con l'influenza. L'allarme viene lanciato anche dalla società italiana di medicina generale, che prevede un'epidemia impegnativa». Ecco perché «diventa cruciale proteggere anziani e persone fragili attraverso la vaccinazione». Ma «in Puglia la campagna antinfluenzale procede a rilento e tra mille difficoltà», sostiene la Fimmg. «Dopo i ritardi nella consegna delle dosi - prosegue la nota - i medici lamentano continui problemi con la registrazione sui sistemi informatici, a cui peraltro è vincolato l'approvvigionamento».

«Hanno modificato il tipo di codice da inserire per registrare il lotto - lamenta Donato Monopoli, segretario Fimmg Puglia - senza informare i medici né i gestori dei gestionali che non riuscivano quindi ad allinearsi a Giava, il sistema regionale. Ci sono colleghi che hanno trascorso ore cercando di registrare i vaccini effettuati. È solo l'ultimo di infiniti problemi tecnici e organizzativi che assorbono tempo e sono causa di frustrazione, sia per i medici che per i pazienti. I colleghi - conclude - segnalano che le difficoltà di approvvigionamento provocano il malcontento dei cittadini che si riversa inevitabilmente sui medici di famiglia, benché il disservizio non dipenda da loro».

In Puglia, nella settimana dal 14 al 20 novembre, si è registrata una impennata sui casi di influenza, soprattutto tra i bambini, come ha rilevato il monitoraggio del sistema Influent, la rete dei medici «sentinella». L'incidenza media è salita, rispetto a sette giorni prima, da 4,7 a 5,31 casi ogni mille assistiti, il picco si registra tra i più giovani: tra i 0 e 4 anni l'incidenza è pari 12,55 casi; nella fascia 5-14 anni è pari a 8,38 casi ogni mille assistiti; negli adulti dai 15 ai 64 anni l'incidenza è di 4,71 casi mentre tra gli over 65 è di 3,29 casi.

## MARTINA FRANCA

STORIE DI SANITÀ

### UNA TEMPISTICA INSUPERATA

La fortuna può arrivare anche nella malattia. Il paziente dializzato di 67 anni ha riconquistato la normalità dopo un intervento a Padova

### LA VITA RICONQUISTATA

Dopo la notizia della «compatibilità» e la delicata operazione, il rapido recupero ed il ritorno a casa con i familiari

# Un'attesa breve e il trapianto lo salva

Era in «lista» soltanto da 50 giorni, poi il provvidenziale arrivo del nuovo rene

OTTAVIO CRISTOFARO

● **MARTINA.** In lista d'attesa per il trapianto ci è rimasto appena cinquanta giorni. Una sera di qualche settimana fa arriva la telefonata dall'ospedale di Padova: c'è un rene pronto per essere trapiantato. È la storia di un martinese di 67 anni, che vuole rimanere anonimo, ma che rappresenta la testimonianza di come la vita talvolta sappia riservarci delle sorprese.

Per anni la sua vita è rimasta legata alla macchina della dialisi, necessaria per continuare a vivere. Nel frattempo ha continuato a lavorare, a mandare avanti la sua famiglia e la sua impresa, ma ogni notte il suo corpo doveva essere collegato a quella macchina. A complicare il tutto in questi anni ci ha pensato anche un melanoma, in questi casi l'iscrizione nel registro dei trapianti è impossibile. La malattia è stata affrontata di petto e poi superata, e decorso un certo periodo è possibile mettersi in lista per accendere la speranza di ottenere un organo compatibile.

L'iscrizione in lista è avvenuta il 1° settembre scorso, fino alla chiamata, la partenza immediata, l'arrivo a Padova, gli accertamenti e gli esami: il trapianto è una corsa contro il tempo. Il pomeriggio era già sotto i ferri e dopo qualche ora il risveglio. Il recupero è stato veloce e quasi immediato il ritorno a Martina Franca.

Ci racconta del sentimento di gratitudine che si prova dopo aver ricevuto in dono un organo da uno sconosciuto, da una persona che oggi non c'è più, ma che ha dato la possibilità ad altri di vivere.

Lo scorso anno per il nostro Sistema Sanitario Nazionale, è stato l'anno della ripresa post-pandemica, ed anche l'attività di donazione e trapianto è ritornata ai numeri del 2019, dopo la lieve flessione del 2020. Va sottolineato il grande impegno dei sanitari, soprattutto quelli in servizio nelle terapie intensive, e nei centri trapianto. Un segnale positivo arriva dalla riduzione dei tassi di opposizione registrati nelle rianimazioni: nella grande maggioranza dei casi si tratta di opposizioni riferite dai familiari del potenziale donatore, ma in circa un quinto dei casi l'opposizione è stata rilasciata in vita. Cresce sempre di più il numero dei cittadini che decidono di manifestare la volontà alla donazione in occasione del rilascio o del rinnovo della carta di identità in Comune. Il 2021 è stato da questo punto di vista un anno positivo, perché sono state recepite più di 3 milioni di dichiarazioni di volontà, con la più alta percentuale di «sì» mai raccolta da quando esiste la possibilità per i cittadini maggiorenni di esprimersi con queste modalità. La crescita delle donazioni si è tradotta in un aumento del numero di trapianti da donatore deceduto, ma anche da donatore vivente.



UNA SVOLTA INATTESA Il ruolo benevolo della sorte nella vicenda di un paziente martinese

# Influenza, il picco a Natale oltre 100mila pugliesi a letto

► Fimmg: «Già 20mila cittadini colpiti dal virus ► Più esposti i bambini sotto i 5 anni d'età: e sulle vaccinazioni troppi disservizi e ritardi» i dati e le raccomandazioni del ministero

Tutti a letto con l'influenza. In Puglia la Fimmg, l'organizzazione che riunisce i medici di famiglia, segnala 20mila cittadini già colpiti dal virus influenzale che quest'anno - dopo un biennio di mascherine che ne ha impedito la circolazione - si presenta particolarmente aggressivo. Si prevede, infatti, che i casi «raddoppieranno in meno di due settimane» precisa la Fimmg Puglia. «A Natale - stima l'organizzazione - potremmo avere oltre 100mila pugliesi a letto con l'influenza. L'allarme viene lanciato anche dalla società italiana di medicina generale, che prevede un'epidemia impegnativa». Quindi, «diventa cruciale proteggere anziani e persone fragili attraverso la vaccinazione». Ma nella regione la campagna antinfluenzale procede a rilento «e tra mille difficoltà», sostiene la Fimmg.

«Dopo i ritardi nella consegna delle dosi - prosegue la nota - i medici lamentano continui problemi con la registrazione sui sistemi informatici, a cui peraltro è vincolato l'approvvigionamento. Hanno modificato il tipo di codice da inserire per registrare il lotto - lamenta Donato Monopoli, segretario Fimmg Puglia - senza informare i medici né i gestori dei gestionali che non riuscivano quindi ad allinearsi a Giava, il si-

## Il documento

### Sanità, sindacati uniti: «Troppe emergenze Servono più risorse»

«Il potenziamento della sanità regionale, ospedaliera e territoriale» e l'indicazione chiara di quali debbano essere «le risorse da investire per uscire dalla problematica condizione in cui versa la nostra sanità». Sono queste le due richieste messe nere su bianco in un documento e inoltrate dall'intersindacale medica pugliese, composta da Cgil medici, Smi, Snami, Simet e Ugs medici, alla Regione Puglia. «Da tempo - scrivono - lamentiamo la mancanza di programmazione e una gestione resa ancora più emergenziale dalla mancanza di medici e di infermieri. È indispensabile intervenire per evitare una crisi irreversibile del Sistema sanitario regionale». Da qui l'appello «a tutti i consiglieri regionali, chiamati a verificare gli investimenti per la sanità nella prossima legge di Bilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Avanza l'influenza in Puglia. In alto, a destra, l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco



“  
Doppio picco: vaccini subito per fragili e anziani

alla media italiana con un'incidenza di 5,31 cittadini su mille. Secondo i dati contenuti nel sistema di sorveglianza InFluNet del ministero della Salute - sistema che si basa sulle segnalazioni di una rete di medici sentinella costituita da medici di Medicina Generale (MMG) e di Pediatri di Libera scelta (PLS), reclutati dalle Regioni - vi è una particolare diffusione dell'influenza fra i bambini fino ai 4 di età. «Si intensifica la circolazione del virus influenzale, anche se a far crescere il numero delle sindromi simil-influenzali, in queste prime settimane di sorveglianza - si legge nel bollettino InFluNet - hanno concorso anche altri virus respiratori». Fra i quali il Covid, che ha ripreso vigore grazie al repentino abbassamento delle temperature. Per Pier Luigi Lopalco, epidemiologo e docente di Igiene all'Università del Salento, sottolinea «la temporaneità, prevedibile, del picco influenzale con quello Covid deve essere valutata attentamente perché l'impatto sul servizio sanitario potrà essere considerevole. Serve quindi la massima attenzione al richiamo Covid nei soggetti fragili che ancora non lo hanno fatto».

La vaccinazione anti-influenzale e Covid può essere fatta contestualmente e la prima - anche viste le febbri elevate che il virus influenzale quest'anno porta con sé - è fortemente consigliata nella fascia di età 6 mesi - 6 anni, con il duplice obiettivo di mettere al riparo i più piccoli e di ridurre la circolazione del virus fra gli adulti e gli anziani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stema regionale. Ci sono colleghi che hanno trascorso ore cercando di registrare i vaccini effettuati». «È solo l'ultimo di infiniti problemi tecnici e organizzativi che assorbono tempo e sono causa di frustrazione, sia per i medici che per i pazienti. I colleghi - conclude - segnalano che le difficoltà di

approvvigionamento provocano il malcontento dei cittadini che si riversa inevitabilmente sui medici di famiglia, benché il disservizio non dipenda da loro».

Secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità crescono anche i casi di sindromi simil-influenzali. L'incidenza è pari a 9,5 casi per

mille assistiti, contro i 6,9 della settimana precedente. Vuol dire che in Italia quasi 10 cittadini su mille si ammalano di influenza. Nei bambini sotto i 5 anni, però, l'incidenza schizza a 29,6 casi su mille. In Puglia, come spesso avviene, l'influenza è arrivata con due settimane di ritardo rispetto

**L'allerta lanciata dai medici di base «Campagna a rilento su booster e influenza»**

IL CENTRO AL POLICLINICO DI BARI È POSSIBILE EFFETTUARE LE TIPIZZAZIONI DEL MIDOLLO

# I 30 anni dell'Admo Puglia «La strada è ancora lunga» Sono più di 30mila gli iscritti al registro donatori

FRANCESCA SORRENTINO

L'Associazione dei donatori di midollo osseo (Admo) - Puglia compie 30 anni e ha scelto la sala consiliare della Città metropolitana a Bari per celebrare il traguardo raggiunto. L'incontro è stato l'occasione per fare un punto della situazione, ascoltare le testimonianze dirette di donatori e riceventi e un'opportunità per confrontarsi con le istituzioni e le autorità sanitarie del territorio. A partire dai numeri: gli iscritti al Registro regionale Puglia donatori di midollo sono 33.599, di cui ne risultano attivi 26.783. Da quando il registro è entrato in attività nel 1988, sono arrivati a donazione 182 persone.

A Bari il centro più grande per la tipizzazione Hla per verificare la compatibilità con i donatori è il Policlinico. Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Ibmdr (il registro nazionale dei donatori di midollo osseo), dal Policlinico di Bari sono stati immessi in ricerca, al 31 ottobre 2022 con inserimento dei dati anagrafici al 30 settembre 2022, 439 donatori, quelli immessi in ricerca con inserimento dei dati anagrafici antecedente al 30 settembre, sono stati 522. Sono 119 invece i donatori non ancora immessi in ricerca, quelli cioè il cui campione non è stato ancora tipizzato, per un totale di 1080



## 33.599

### GLI ISCRITTI

Al registro donatori di midollo osseo regionale

## 182

### LE PERSONE

Che hanno effettuato l'iter e sono arrivati all'operazione

## 1992

### L'ANNO

Di fondazione della sezione pugliese dell'Admo

donatori totali.

«Il traguardo del trentennale per noi è un nuovo inizio - spiega Maria Stea, presidente di Admo Puglia - soprattutto adesso che con il finanziamento della Regione abbiamo il nuovo ambulatorio mobile, adesso speriamo di ottenere al più presto anche i kit salivari. In questi anni abbiamo creato una im-

portante rete istituzionale con la Regione, gli ambulatori, i centri per i prelievi e le università, ma la strada è ancora lunga». I donatori di midollo osseo devono rispettare criteri molto stringenti: si può essere chiamati a donare fino ai 55 anni, sempre che ci si sia iscritti al registro tra i 18 e i 35 anni. Il limite, introdotto a tutela del donatore e del pa-

ziente, non vale per i donatori familiari. «Per bilanciare il numero di chi esce dal registro dei donatori e i nuovi ingressi è fondamentale intercettare i ragazzi nelle scuole e nelle università. Per questo ci vuole più flessibilità da parte del personale sanitario, per intercettare le esigenze dei donatori e rendere più facile il processo».



LA SANITÀ I DATI DELLA ASL DEL CAPOLUOGO

## Giornata del Parkinson Nella regione 10mila malati La più colpita è la fascia dai 60 anni in su

In occasione della Giornata nazionale Parkinson la Asl di Bari ha organizzato, nella giornata di ieri, diverse iniziative dedicate ai malati e alle loro famiglie. L'evento, chiamato simbolicamente "Muoviti, Muoviti", ha visto insieme l'ambulatorio Parkinson dell'ospedale Di Venere, il Policlinico di Bari, l'ospedale Miulli di Acquaviva, l'Ircss Maugeri e l'Associazione dei pazienti Parkinson Puglia per illustrare alle persone affette dalla malattia e ai loro familiari l'attività dell'Associazione Parkinson Puglia e l'importanza di attività complementari motorie ed artistiche nel miglioramento di vari aspetti della patologia nonché della qualità di vita dei pazienti. Accanto alla terapia farmacologica, è infatti fondamentale l'educazione del paziente ad intraprendere una vita sana ed attiva e a praticare abitualmente attività fisica.

Secondo i numeri forniti dalla Asl di Bari, in Puglia, sono circa 10mila i malati di Parkinson, numeri in au-

mento e che riguardano, mediamente, persone dai 60 anni in su, anche se spesso la malattia esordisce anche prima. Il 5% dei pazienti infatti ha meno di 50 anni. La malattia di Parkinson è una malattia neurodegenerativa, ad evoluzione lenta ma progressiva, che coinvolge, principalmente, alcune funzioni motorie quali il controllo dei movimenti e dell'equilibrio che si possono associare o meno alla presenza di tremore a riposo. Si tratta della seconda patologia neurodegenerativa più frequente dopo la demenza. Nella Asl di Bari è attiva una Rete aziendale per la malattia di Parkinson che comprende ambulatori dedicati sia ospedalieri (Di Venere, San Paolo, San Giacomo di Monopoli, Perinei di Altamura) sia territoriali. È inoltre possibile eseguire le indagini diagnostiche radiologiche e di medicina nucleare e sottoporsi a terapie di fase avanzata o ad infiltrazione di tossina botulinica quando indicata.

fra.sorr.

### Il bollettino Covid I positivi sono 1.287

Ieri in Puglia si registrano 1.287 nuovi casi di positività al Covid su 8.226 test giornalieri per una incidenza del 15,64%. Sono sei le persone decedute. I nuovi casi sono così distribuiti: in provincia di Bari 331, nella provincia Bat 94, in quella di Brindisi 142, nel Foggiano 169, nel Leccese 368, in provincia di Taranto 164. Sono residenti fuori regione altre 15 persone risultate positive in Puglia. Delle 14.456 persone attualmente positive 11 sono ricoverate in terapia intensiva. Intanto prosegue, anche se sotto la media nazionale, la campagna vaccinale per la somministrazione delle quarte dosi.



▲ **L'assistenza**  
Un malato di Parkinson

## **La Giornata In diecimila sono affetti dal Parkinson**

Sono circa 10mila i pugliesi affetti dal Parkinson in Puglia, numeri in aumento e che riguardano, mediamente, persone dai 60 anni in su ma "spesso la malattia esordisce anche prima". Il 5% dei pazienti infatti ha meno di 50 anni. Sono i numeri forniti dall'Asl Bari che, in occasione della Giornata nazionale Parkinson di ieri, ha organizzato, assieme al Policlinico di Bari, ospedale Miulli di Acquaviva, IRCSS Maugeri e Associazione dei pazienti Parkinson Puglia, un evento dal titolo "Muoviti, Muoviti!". L'evento, rivolto alle persone affette da malattia di Parkinson ed ai loro familiari, è finalizzato soprattutto ad illustrare l'attività dell'Associazione Parkinson Puglia e l'importanza di attività complementari motorie ed artistiche (ballo, teatro) nel miglioramento di vari aspetti della malattia nonché della qualità di vita dei pazienti. La malattia di Parkinson è una malattia neurodegenerativa, ad evoluzione lenta ma progressiva, che coinvolge, principalmente, alcune funzioni motorie quali il controllo dei movimenti e dell'equilibrio.

---

## **Covid in Puglia, sei decessi e 1.287 nuovi casi**

Ieri in Puglia si sono registrate 1.287 nuovi casi di positività al Covid su 8.226 test giornalieri per una incidenza del 15,64%. Sono sei le persone decedute. I nuovi casi sono così distribuiti: in provincia di Bari 331, nella provincia Bat 94, in quella di Brindisi 142, nel Foggiano 169, nel Leccese 368, in provincia di Taranto 164. Sono residenti fuori regione altre 15 persone risultate positive in Puglia. Delle 14.456 persone attualmente positive 11 sono ricoverate in terapia intensiva.